In serie A oggi due «partitissime»

Mentre Bologna e Juve sono a confronto diretto

Da sinistra: JAIR che forse rientra tra i giallorossi, DE SISTI ex di turno, HALLER (è guarito?), SACCO che sostituisce Cinesinho

CON I VIOLA LA ROMA RISCHIA LA... TESTA!

Sopratutto se giocherà Jair c'è il pericolo che la squadra di Pugliese si sbilanci troppo all'attacco. Se batterà la Fiorentina invece potrebbe anche restare sola al comando

Cagliari tabù per il Napoli?

Siamo di fronte ad una domenica *veramente interessante: perché ci sono in programma due big match (Bologna-Juventus e Roma Fiorentina) che potrebbero cambiare fisionomia alla classifica e perché il contorno è pure altamente apprezzabile (basta pensare a Cagliari-Napoli, Atalanta-Inter e Milan-Mantova). Si capisce che così stando le cose non c'è da perdere troppo tempo nei preliminari: facciamo punto allora al prologo passando subito all'esame dettagliato del programma odierno.*

ROMA-FIORENTINA. *Contrariamente a quanto era accaduto nella vigilia dei precedenti incontri, a Roma stavolta si nutre parecchia fiducia nella squadra giallorossa: si dice e si scrive apertamente che dopo Inter Napoli e Spal la formazione di Pugliese può superare agevolmente anche l'ostacolo costituito dalla Fiorentina, facendo leva sul rientro di Jair che in settimana ha entusiasmato segnando ben quattro goal.*

Per conto nostro invece siamo di parere diverso: diciamo che l'ottimismo eccessivo ci sembra foriero di brutte sorprese, temiamo che lo stesso rientro di Jair possa sbilancare la squadra in senso offensivo esponendola al contropiede dei vivacissimi ragazzi viola, abbiamo il fondato sospetto che il «movimento» degli yè-yè viola possa far perdere la... testa alla Roma. Ma l'augurio naturalmente è che la Roma ci smentisca; anzi che resti addirittura sola al comando sfruttando un eventuale (e probabile) pareggio a Bologna.

BOLOGNA-JUVENTUS. *Priva anche di Cinesinho (oltre che di Anzolin e Castano), forse affaticata dalla partita con i greci dell'Olimpiakos, la Juventus non sembra avere molte probabilità di espugnare il campo del Bologna. D'altra parte anche i rossoblu, privi di Guarneri e con Haller in menomate condizioni fisiche troveranno ben difficile il compito di perforare la ben munita retroguardia bianconera: in conclusione crediamo che il pareggio sia il risultato più probabile (e forse accontenterebbe ambedue).*

CAGLIARI-NAPOLI. *La tradizione è per il Napoli che non è mai stato sconfitto all'Amsicora: ed anche se nelle file dei sardi rientrerà Riva sembra piuttosto difficile che il Cagliari riesca a spezzare proprio stavolta la serie positiva dei partenopei. Anzi considerando che il Napoli sarà rafforzato a centro campo, in quanto rientrerà Juliano accanto a Montefusco (che ha convinto contro il Milan) pensiamo che se una squadra ha probabilità di rincere sia proprio quella di Pesaola, alla quale si chiede tra l'altro di non perdere più terreno per mantenersi a contatto con le grandi.*

ATALANTA INTER. *Ritrovata la via della vittoria a spese del Lanerossi, l'Inter tenterà oggi di fare il «bis» a Bergamo: un tentativo che ha buone probabilità di riuscita considerando che la squadra nero azzurra ha sempre giocato meglio in trasferta che a casa (e per di più anche essa è impegnata a non perdere più terreno). D'altra parte le condizioni dell'Atalanta sono note: basta guardare la classifica...*

. MILAN-MANTOVA. *Dopo i due pareggi consecutivi con la Fiorentina ed il Napoli, il Milan dovrebbe tornare finalmente al successo, sfruttando il turno interno e la visita di un Mantova che come si è visto anche domenica a Marassi non è certo all'altezza del Mantova dello scorso anno. Rivera quando gioca in casa è un altro: e quando gira Rivera gira anche Sormani, si scatena Hamrin..*

TORINO-SAMPDORIA. *Domenica il Torino ha sfiorato la vittoria a Firenze ma ha pagato caro il pareggio (vedi infortuni a Ferrini, Cereser e Fossati). la Sampdoria da parte sua è riuscita a vincere contro il Mantova sfruttando appieno il ritorno di Cristin. Le premesse dunque sembrano concordi nel delineare un match molto incerto nel quale dunque non è affatto da escludere l'exploit della squadra ospite*

VARESE-VICENZA. *La dimissione della posta sembra il risultato più probabile tenendo conto che il Varese ha dalla sua il fattore campo mentre il Vicenza è reduce dalla sfortunata ma positiva prova di San Siro. Però vista la scarsa solidità della difesa locale non è affatto da scartare la sorpresa, specie se i ravenni si scoprissero troppo lasciando spazio al contropiede vicentino.*

BRESCIA-SPAL. *D'accordo, il Brescia in casa è imbattibile, come ha dimostrato anche domenica scorsa contro il Bologna: ma si può credere veramente che la Spal resti a bocca asciutta anche dopo la quarta giornata, proprio la Spal che un tempo era indicata come la squadra corsara per eccellenza? Attenti dunque alla sorprese anche qui.*

Roberto Frosi

Gli arbitri di oggi (ore 15)

SERIE «A»

Atalanta-Inter: Angonese
Bologna-Juventus: Lo Bello
Brescia-Spal: Monti
Cagliari-Napoli: Motta
Milan-Mantova: Picasso
Roma-Fiorentina: Genel
Torino-Sampdoria: Torelli
Varese-L.R. Vicenza: Gonella

Forse ambedue si accontenterebbero del pareggio

Livorno-Lazio all'Ardenza: uno scontro tra «grandi»

FORTUNATO è in gran forma: potrebbe essere la carta più valida della Lazio a Livorno

Delle tre capoliste una sola gioca in casa: il Livorno. E si trova alle prese con una partita che scotta. Ospite dell'Ardenza, difatti, è la Lazio. Una Lazio che è diventata croce e delizia dei suoi sostenitori (sol perché non si ha la pazienza di sapere attendere?).

Comunque questa Lazio, brutta, insoddisfacente, deludente e tutto il resto, è lì, a un sol punto dalle tre capolista. E se i sintomi di progresso fatti registrare nell'ultimo confronto casalingo col Catania saranno confermati, questa Lazio ha tutte le carte in regola per lasciare imbattuta l'Ardenza, o quanto meno per tentarlo.

Il Livorno è quella squadra che ormai tutti sanno. Un complesso bene organizzato, senza grilli per la testa, esaltato da un inizio di campionato davvero folgorante. E' presumibile, pertanto, che giocherà anche questa partita — e noi diremmo soprattutto questa partita — senza variare più di tanto il modulo di gioco fin qui adottato.

Non si può affrontare la Lazio, difatti, per modesta che la si possa considerare, con l'intenzione di farne un boccone solo, esponendosi nello stesso tempo a un grave rischio. Il rischio, cioè di cedere alla «voglia matta» di far fuori l'avversaria più illustre, cogliendo un successo di prestigio e contemporaneamente consolidare il primato e renderlo per più lungo tempo inattaccabile. Sarebbe un ragionamento sbagliato: il primato lo si difende con la stessa umiltà con la quale lo si è conquistato, senza alcuna rinuncia, è chiaro, ma senza azzardo.

La partita è veramente delicata, in sostanza, perché se il Livorno può essere tradito dalle considerazioni suesposte, la Lazio corre il rischio di pagare un forte scotto all'impazienza dei suoi sostenitori, cercando magari di accelerare i tempi malgrado non esistano ancora le condizioni per poterlo fare.

All'entusiasmo dei livornesi fa riscontro quello dei pisani. Un entusiasmo frenetico, e giustificato, se vogliamo Questo Pisa sta sparando a raffiche. Oggi gioca a Catanzaro, e il collaudo è probante. La partita è difficile, anche se si presenta equilibrata.

Il Palermo gioca a Bari. Stante la condizione delle due squadre sarebbe facile pronosticare la vittoria dei siciliani che, ormai, costituiscono una forte unità in grado di sostenere a lungo, e forse sino alla fine, il ruolo di protagonista, specialmente poi se accanto al volenteroso Nova l'allenatore Di Bella sarà in grado di presentare il miglior Veneranda. Tuttavia, proprio perché il Bari sta attraversando un momento difficile, riteniamo che non si possa dare per scontata l'affermazione del Palermo. Ponete il caso, difatti, che in attesa di una sistemazione più efficace e duratura l'allenatore Toneatto sia riuscito a proteggere già meglio la difesa, come non pensare che i vari Mujesan e Galletti siano in grado di impegnare a fondo anche la forte difesa del Bari? Perché questo è lo squilibrio attuale del Bari: difesa fragile, attacco forte.

E chi sa che proprio la forza dell'attacco non abbia indotto Toneatto a giocare tutte le carte in uno spericolato atteggiamento offensivo. Le quattordici reti incassate, però, dovrebbero predisporlo a una maggiore prudenza che potrebbe, oltretutto, risultare assai utile nella circostanza e in avvenire.

Il doppio duello veneto-siculo che vede opposti il Padova al Messina, e il Verona al Catania, dovrebbe concludersi con un duplice successo veneto.

Il Catania, comunque, merita attenzione, perché è chiaro che un giorno o l'altro Ballacci troverà l'inquadratura giusta e la squadra comincerà ad esprimersi — come nel campionato scorso — ben diversamente.

Impegnatissimo ci appare il Genoa contro il Venezia, micidiale la trasferta del Modena (peraltro senza toro) sul terreno della Reggina, e pericoloso anche il viaggio del deludente Lecco a Potenza, a meno che il duo Piccoli - Monzeglio (che non parla lo stesso linguaggio tecnico) non sia riuscito a... galvanizzare la squadra, malgrado gli insuccessi.

Equilibrio tra Novara e Perugia? Diciamolo pure, sempre quando i «grifoni» di Mazzetti non optino per un'altra di quelle frenetiche partite che possono mettere in soggezione anche squadre più provvedute del Novara.

Il Foggia si ripresenta sul campo della Reggiana. Con la speranza, ovviamente, di conquistarvi qualcosa. Fosse anche un solo punto. E può riuscirci.

Riposa il Monza.

Michele Muro

A Castellania precedendo Galbo e Panizza

Dancelli vince anche nella «corsa di Coppi»

Dal nostro inviato

CASTELLANIA, 14.

Michele Dancelli vince anche la Novi Ligure Castellania, vince nel paesino di Coppi e colleziona l'undicesimo successo della stagione, il quinto consecutivo. Nell'arco di due settimane, dal 1 al 14 ottobre, abbiamo visto Dancelli trionfare nel Giro dell'Appennino, nel Giro dell'Emilia, nel Trofeo Cougnet di Peccioli e infine nella corsa a ricordo del «Campionissimo».

Dovesse vincere ancora non ci stupiremmo: è in una forma spettacolosa, aggredisce come e quando vuole e s'impone per distacco o in volata a seconda delle sue decisioni. Oggi è stato buono, calmo, sino ad una fucilata dal traguardo. Aveva davanti Polidori e non toccava a lui fare la guerra ad un compagno di squadra, ma appena il gruppo ha imbrigliato Polidori, s'è rivisto il Dancelli cattivo, il Dancelli che lavora di sciabola e colpisce giusto, violento e inesorabile. A provocare Dancelli non poteva essere che Bitossi, e il toscanino s'è bruciato alla corrente del bresciano. Galbo, ragazzo in crescendo, atleta che non a caso è rinato nel Giro del Veneto, si è agganciato a quel filo elettrico, ma solo per un attimo, onde evitare di prendere la scossa che aveva folgorato Bitossi.

Una corsa breve, ma dura. Quattro giri sulle colline di Novi e Tortona e il finale di Castellania: la cartina del tracciato sembrava proprio il risultato di un elettrocardiogramma.

Ma cominciamo dall'inizio: dunque, firmano il foglio di partenza 71 corridori fra i quali vediamo un Motta grassottello e pensieroso. Diamo il benvenuto a Gianni e prendiamo atto dell'allungo di Dancelli, De Rosso, Passuello, Della Torre, Poli, Milioli, Macchi, Vigna, De Pra, Durante, Gualazzini e Negro in apertura di corsa. Un allungo che provoca la reazione di Bitossi, Polidori, Galbo, Motta e Panizza e quindi del gruppo. Subito dopo se la squagliano Armani, Panizza, Chiappano e Bodrero e allo scadere della prima ora di corsa, registriamo una media di 44,500 a dimostrazione del velocissimo avvio.

Il quartetto di Armani rimane sulla cresta dell'onda fino alla Molarola, poi l'azione di Dancelli, Bitossi e Motta ricompone la fila. C'è una gran confusione nell'attraversamento di Novi Ligure: manca il servizio d'ordine, nessuno pensa a bloccare il traffico e i corridori rischiano la pelle. Nella confusione, evade un terzetto composto da Michelotto, Polidori e Sgarbozza, un terzetto che in breve guadagna terreno e transita da Castelletto d'Orba con 3'40" e da Novi (secondo passaggio) con 5'05". Qui, per poco i tre fuggitivi non incrociano il plotone e tutti si chiedono se c'era bisogno di girare in quel modo attorno alla città col pericolo di mischiare i primi agli ultimi

Avanti nel paesaggio di una campagna ingiallita. L'allenamento di Motta termina al centoventicinquesimo chilometro, il punto in cui Gianni avverte un leggero (e prevedibile) mal di gambe e decide di tornare in alberto. Lo rivedremo mercoledì prossimo alla Coppa Agostoni e (se tutto va bene) al «Lombardia» e al «Baracchi». Auguri.

Michelotto, Polidori e Sgarbozza insistono e passano e ripassano fra i vigneti spogli delle alture di Gavi e dintorni, ma il gruppo recupera lentamente e continuamente e nella pianura di Asano Spinola alzano bandiera bianca Sgarbozza e Michelotto, in fuga da 120 chilometri. E pure l'orgoglioso Polidori (che non vorrebbe arrendersi) finisce nella morsa del plotone.

Siamo a Villaverna, alle ultime battute. Ecco, infatti, la stradina in salita per Castellania. Che succede? Scatta Bitossi, tentano Schiavon, Battistini e De Pra e guizza nuovamente Bitossi sul quale piombano Dancelli e Galbo. E immediatamente attacca Dancelli. Gli resiste Galbo, ma ai 200 metri dal telone d'arrivo anche Galbo è fritto. Michele sfreccia con dieci secondi su Galbo, e più staccati vediamo Panizza, Cucchietti e Bitossi.

Gino Sala

Ordine d'arrivo

1) Michele Dancelli (Vittadello) che copre i 185 km. del percorso in 4 ore e 49 minuti alla media di km. 38,408; 2) Luciano Galbo a 10"; 3) Vladimiro Panizza a 25"; 4) Giampaolo Cucchietti s.t.; 5) Franco Bitossi a 30"; 6) Bocci; 7) Bodrero; 8) Graziosi; 9) Passuello; 10) I. Massignan, 11) Fantinato; 12) Cribiori; 13) Mancini; 14) Mazzanti;

Coppa Europa

Austria URSS a Vienna

VIENNA, 14

Fosche prospettive per la nazionale austriaca, che sta attraversando un grave periodo di crisi, per l'incontro di domani con la possente nazionale dell'Unione Sovietica valido quale match di ritorno per la coppa europea delle nazioni.

Nella partita di andata del terzo gruppo, nel quale militano le due squadre e in cui la Unione Sovietica guida la classifica con otto punti, i bianchi di Vienna furono sconfitti a mosca l'11 giugno scorso per 3-4.

Nella prova a cronometro (TV, 1°, 15,30)

A Lugano tutti contro Gimondi

LUGANO, 14

Felice Gimondi, vincitore del G.P. delle Nazioni, è il favorito del G.P. ciclistico di Lugano a cronometro in programma domani sulla distanza di 77 chilometri. Per potersi aggiudicare la prova, considerata come un campionato mondiale della specialità nonostante le assenze di Jasques Anquetil e Gianni Motta, il corridore di Sedrina dovrà confermare la superiorità da lui messa in evidenza al «Nazioni» contro i più pericolosi avversari come Poulidor (che ha vinto ieri la cronoscalata in Spagna), Bernard Guyot, lo svizzero Robert Hagmann, terzo a Parigi, e il tedesco Siegfried Adler, sorprendente quarto al «Nazioni».

Gli altri avversari di Gimondi a Lugano saranno il danese Ole Ritter, il quale al Giro d'Italia vinse sorprendentemente la tappa a cronometro Mantova-Verona, gli italiani Michele Dancelli, sostituto dell'indisposto Gianni Motta, e Franco Balmamion campione nazionale. Sarà in gara, infine, il belga Ferdinand Bracke che ha già partecipato al Gran Premio di Lugano quattro volte vincendo l'edizione del 1964.

Il Gran Premio di Lugano si disputerà sul tradizionale circuito di Paradisio, lungo km 15,400, da compiere cinque volte. La difficoltà maggiore è rappresentata da una severa salita all'inizio del circuito. Il primo a prendere il «via» sarà Franco Balmamion alle 14.30. Seguiranno, a intervalli di due minuti, Siegfried Adler, Bernard Guyot, Ole Ritter, Raymond Poulidor, Felice Gimondi, Roger Pingeon, Michele Dancelli, Robert Hagmann e Ferdinand Bracke. La corsa sarà trasmessa in Tv, ore 15,30, sul 1° canale.

La domenica sugli ippodromi

Capannelle: Premio Villa Borghese

A S. Siro il Gran criterium (TV, 1. ore 15,30)

Ricca di avvenimenti ippici di rilievo è la terza domenica di ottobre. Il galoppo presenta il Gran Criterium a San Siro (TV, 1° canale, ore 15,30) massima prova della annata per i puledri; il trotto, il Gran Premio Napoli, ad Agnano, per tre anni, sui 2500 metri, e il Premio d'Autunno, a Firenze, nona e penultima prova valevole per il campionato nazionale dei trottatori.

A Milano, dieci cavalli che, salvo poche eccezioni rappresentano quanto di meglio offre fino a questo momento la generazione 1965, si batteranno sui 1500 metri del Gran Criterium, dotato di ventidue milioni di lire, per l'ambito titolo di capofila della nuova generazione. Tra i dieci puledri annunciati partenti le maggiori attenzioni vanno rivolte all'importato Caspoggio, della scuderia Valmalenco, a Teston, un prodotto dell'allevamento Mantova, a Fanfulla da Lodi, della razza Spineta, a Numero Cinq, Migliarino, Telstar, Starscrown e Tabarin VIII. Sulla carta, i favori del pronostico vanno equamente divisi tra Caspoggio e Teston, ma sia Fanfulla da Lodi che Numero Cinq potrebbero inserirsi con successo nel duello.

Alle Capannelle si disputa una buona corsa di consolazione per i tre anni, il Premio Villa Borghese sui 2400 metri in pista piccola. E' in buona evidenza Grado, ma molte possibilità possono essere accordate a Boresso, Luxar e Verrazzano. Nel ruolo di possibile sorpresa vanno ricordati Tambou ed Esling.

Ecco comunque le nostre selezioni per la riunione romana: *prima corsa:* Pedrocchi, Reaable, Meteora; *seconda corsa:* Tex, Klingsor, Sexy Appeal; *terza corsa:* Sile, Peter Pepper, Brocatelle; *quarta corsa (corsa totip):* Bamy, Taiawa, Teosofo. *quinta corsa:* Marino, Keren, Bilard; *sesta corsa:* Boresso, Luxor, Tambou. *settima corsa:* Spassoso, Baiocolo, Rieti; *ottava corsa:* Autunno, Gipsina, Rony.

Nel settore del trotto la prova più attesa è il Gran Premio Napoli, dotato di oltre dieci milioni di lire. Il motivo principale della corsa è costituito dal nuovo duello tra Durante e Mescaleros, i protagonisti delle maggiori prove estive e autunnali dei rappresentanti della generazione 1964. Serie possibilità di successo ha Palladio, che ha fornito di recente una prestazione maiuscola a Tor di Valle, e al positivo Cabral, soggetto sempre pronto ad approfittare di una mossa falsa dei suoi diretti antagonisti.

A Firenze la penultima prova del campionato nazionale del trotto, il Premio Autunno dotato di cinque milioni di lire, 2060 metri, riunirà alla partenza nove concorrenti: otto indigeni e l'americana Bernadet Hanover, penalizzata di venticinque metri. Sailer e Van Dick, che capeggiano nell'ordine la classifica divisi da tre punti dopo l'ottava corsa, potrebbero porre una seria ipoteca all'ambito successo definitivo. I due «leader» del campionato non avranno però vita facile nei confronti di Fiesse, che ha dimostrato di recente di aver raggiunto la buona condizione, e dell'americana Bernadet Hanover, cavalla alla quale non difettano certamente i mezzi

Tutto merito dell'altitudine?

Città del Messico: altri record nel ciclismo

Anche nell'atletica un grande exploit di Davies nel salto in lungo

CITTA' DEL MESSICO, 14.

L'altitudine della capitale messicana sembra favorire la realizzazione dei records. Così dopo i tempi mondiali realizzati giovedì sul chilometro da Daniel Morelon con 1'6"2, oggi un altro corridore francese, Pierre Trentin, sulla medesima distanza ha fatto fermare il cronometro del suo allenatore Gerardin a 1'5"5. (Il record ufficiale del mondo appartiene all'italiano Sante Gaiardoni con 1'7"27). E' però molto probabile che questo primato verrà ancora una volta migliorato nel corso delle gare preolimpioniche che cominceranno la prossima settimana.

Sempre nel corso di un allenamento, Morelon ha realizzato 10"8 nei 200 metri, mentre il record del mondo è di 10"91 ed è stato stabilito a Milano dall'italiano Antonio Maspes. Infine i belgi Van Lanckoi e Goens hanno realizzato il tempo di 10"1 nel tandem (il record appartiene a Beghetto e Bianchetto in 10"2). Si tratta naturalmente di record ufficiosi però che non possono essere omologati per la mancanza di cronometristi ufficiali.

Altro risultato sensazionale anche nell'atletica legera. Il gallese Lynn Davies, campione olimpionico di salto in lungo, ha toccato, durante un allenamento, la misura di m. 8,42 che rappresenterebbe il nuovo primato mondiale della specialità, in quanto quello ufficiale appartiene all'americano Ralph Boston con 8,35 (29 maggio 1965 a Modesto). Da parte sua Boston nella stessa seduta di allenamento ha raggiunto m. 8,03. Il salto di Davies è stato controllato nella misurazione dall'allenatore Cecil Dale e da un altro dirigente della squadra britannica.

Infine da segnalare che la squadra azzurra di pallanuoto ha debuttato battendo il Messico per 7 2.

sport flash

Atletica: l'URSS in vantaggio sull'Italia 62-33

A Sochi, al termine della prima giornata di gare dell'incontro giovanile maschile di atletica leggera URSS-Italia, i sovietici sono in vantaggio per 62-33. I sovietici hanno vinto sette delle nove gare in programma; gli azzurri si sono affermati invece nei m 3000 con Ardizzone (8'12"2) e con Renato Dionisi nell'asta (m. 4,90).

De Adamich vince a Vallelunga

Il milanese Andrea De Adamich, al volante del prototipo «Alfa Romeo 33», ha vinto a Vallelunga la quinta edizione del trofeo automobilistico Ettore Bettoja, prova valevole per il campionato italiano sport prototipo gruppo sesto. Giunti, sempre su «Alfa Romeo 33» si è aggiudicato la seconda piazza. Le «Alfa» hanno così battuto nettamente le «Porsche Carrera» e le «Dino Ferrari».

Sivori migliorato giocherà molto presto

Omar Sivori, visitato ieri a Bologna dal prof. Boccanera, dell'Istituto Rizzoli, è stato trovato in buone condizioni. Egli potrà riprendere a giocare quanto prima. Infatti il ginocchio di Sivori è molto migliorato, tanto da non ritenere necessario il ricovero di cui si era parlato in un primo tempo. Omar comunque sarà visitato sabato prossimo dal prof. Gui.

Lazio-Modena e Livorno - Roma primavera

Lazio e Roma sono impegnate oggi, ad apertura del campionato di calcio «primavera», rispettivamente contro il Modena e contro il Livorno. I biancazzurri giocano nella capitale, al campo Tordiquinto (ore 10,30), mentre la Roma si scontra con il Livorno nella tana dei labronici.

Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL)

Direzione Generale - Roma, Via G. B. Martini 3

OBBLIGAZIONI ENEL

ESTRAZIONE A SORTE DEI PREMI IN DENARO DELL'ANNO 1967

Il 9 ottobre 1967, con l'osservanza delle norme di legge e con le modalità previste dai regolamenti dei singoli prestiti sono state estrattea a sorte le obbligazioni sottoindicate per l'attribuzione dei rispettivi premi dell'anno 1967:

Prestito Enel 6% 1965-1985 di L. 75 miliardi

— per i n. 225 premi di L. 1 milione, le obbligazioni:

N. 208746 - N. 781591 - N. 943697

compresе in ognuna delle n. 75 serie del prestito.

Prestito Enel 6% 1966-1986 di L. 100 miliardi - I emissione

— per i 200 premi di L. 2 milioni, le obbligazioni:

N. 008258 e N 398511

comprese in ognuna delle n. 100 serie del prestito.

Prestito Enel 6% 1967-1987 di L. 100 miliardi

— per i n. 100 premi di L. 5 milioni, l'obbligazione:

N. 047198

compresa in ognuna delle n. 100 serie del prestito.

I premi potranno essere ritirati a partire dal 1° gennaio 1968 e, sotto pena di decadenza del diritto entro il 31 dicembre 1977, inviando il titolo contenente il numero dell'obbligazione sorteggiata all'Enel — Direzione Generale — Via G. B. Martini 3, 00198 Roma, direttamente o tramite Banca.

Premi sorteggiati nell'ottobre degli anni 1965 e 1966 non ancora ritirati

Prestito	Importo premio	Anno sorteggio	Obbligazione sorteggiata N	Titoli comprendenti l'obbligazione sorteggiata
6% 1965 1985	5 000 000	1965	349954	132470
6% 1965 1985	2.000.000	1966	86511	29216 51216 55216 76216 82216 84216 91216 93216 97216
6% 1965 1985	2 000 000	1966	174957	100120 107120 107620 112120 116120 130620 133120
6% 1966 1986 I emiss.	5.000.000	1966	929182	164450 174650 188930 195730 196410 205930 209330 212050 221570